

Caritas Cremonese

via Stenico 2/b

26100 Cremona

Telefono 0372 35063

caritas@diocesidicremona.it



EMERGENZA UCRAINA

ACCOGLIENZA

La Diocesi di Cremona ha sollecitato la cosiddetta “accoglienza diffusa”.

Tantissime sono state le risposte; tra queste, si è deciso di privilegiare le accoglienze in appartamenti autonomi, situati in quelle parrocchie che avevano dato la disponibilità a sostenere nel percorso le famiglie ospitanti e quelle ospiti.

Sono state circa 150 le persone accolte, poco meno della metà minori.

Le parrocchie coinvolte sono state le seguenti:

Zona 1: Agnadello, Calvenzano, Caravaggio, Cassano d’Adda;

Zona 2: Acquanegra- Fengo, Casalbuttano, Castelleone, Trigolo;

Zona 3: parrocchie/unità pastorali di S.Agata, S.Ambrogio, Cristo Re, S.Sebastiano;

Zona 4: Casteldidone, Piadena-Drizzona, S.Daniele Po, Torre de’ Picenardi, Vescovato;

Zona 5: Calvatone, Gussola, Sabbioneta, Villa Pasquali.

Oltre all’accoglienza, la Diocesi ha sostenuto l’attività mediante:

- RACCOLTA FONDI: finalizzata al sostegno della popolazione ucraina, sia quella rimasta in patria sia quella accolta qui. Il fondo, che ha raccolto 145 mila euro, è stato utilizzato per dare contributi alle parrocchie che avevano in corso le accoglienze, affinché potessero provvedere a tutte le necessità degli accolti (ad esempio, spese mediche, spese scolastiche, bollette, etc.).

PROGETTI FINANZIATI

- ❖ BPM ha finanziato un progetto per affrontare le prime spese di organizzazione e gestione dell’accoglienza
- ❖ UN PONTE CON L’UCRAINA e CARITAS FOR UKRAINE, finanziati da Fondazione Comunitaria, per il pagamento di utenze-acquisto di alimenti ma anche per l’integrazione delle persone accolte mediante l’attivazione di corsi di italiano e la proposta di iniziative di conoscenza del territorio circostante
- ❖ APRI UCRAINA, finanziato da Caritas Italiana, finalizzato a sostenere anche spese di avvio all’autonomia dei nuclei accolti.
- ❖ BUONI spesa CONAD, ricevuti per il tramite di Caritas Italiana

Al momento attuale -settembre 2023- le persone accolte si sono dimezzate come numero totale: molte di loro sono **rientrate in patria**, per altre, tra quelle che desiderano rimanere in Italia, si sta avviando un lavoro di **accompagnamento all’autonomia**.

PERMESSI DI SOGGIORNO

I cittadini ucraini in fuga dalla guerra, all'ingresso in Italia, hanno potuto beneficiare di un permesso di soggiorno per protezione temporanea, rinnovato una prima volta a marzo di quest'anno e valido fino al 31/12/2023. Attualmente non si sa che cosa succederà dopo tale data.... Questo permesso consente loro di avere gli stessi diritti di qualsiasi cittadino straniero regolarmente soggiornante: assistenza sanitaria, lavoro, residenza.

ASSISTENZA SANITARIA

Ai cittadini ucraini è stata rilasciata la tessera sanitaria, che ha la stessa validità del permesso di soggiorno. In questo modo è per loro possibile avere un medico/pediatra di famiglia e conseguentemente le prescrizioni di visite/esami in regime di SSN. I minori di anni 14, al pari degli altri, sono esenti totali dal pagamento del ticket sanitario.

L'assistenza sanitaria comprende, ovviamente, anche le vaccinazioni.

LAVORO

Il permesso di soggiorno per protezione temporanea consente lo svolgimento di un regolare lavoro mediante la sottoscrizione di un contratto con un datore di lavoro.

Ovviamente sono possibili anche forme simili al contratto vero e proprio, come stage lavorativi o borse lavoro.

RESIDENZA

Il passaggio delle persone accolte dall'ospitalità all'autonomia rende possibile anche l'acquisizione della residenza, elemento importante per usufruire di alcune prestazioni al pari degli altri cittadini. Ad esempio, è possibile ottenere l'Isee senza il quale non si possono richiedere i benefici pubblici: Assegno Unico Universale (AUU), dote scuola, contributi su bollette/affitti, agevolazioni per mensa scolastica, etc.

SCUOLA

In Italia i minori di 16 anni sono sottoposti all'obbligo scolastico, non importa se regolarmente o irregolarmente soggiornanti. Pertanto anche per gli ucraini che rientravano in questa fascia d'età è stato possibile frequentare la scuola da subito. Questo ha consentito a bambini e ragazzi non solo di imparare più velocemente la lingua, ma anche di socializzare con il gruppo dei pari.